

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 - PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' **LUGLIO-AGOSTO 2021**

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o ALP, Via Bignone 89, Pinerolo (To) il 30/6/2021

QUESTO FOGLIO

Arriva l'estate, anche se piuttosto turbolenta, e come ogni anno le nostre attività subiranno un rallentamento: la ragione è da ricercare nel bisogno e nella voglia di vacanza - anche se in maggioranza siamo ormai pensionate e pensionati... o forse proprio per questo?.

Ci sono però iniziative che non si interrompono, in cui siamo coinvolti/e non come CdB, ma a titolo individuale. Sappiamo bene che altrettanto farete voi che ci leggete e con cui siamo felici di restare in relazione. Vi auguriamo, quindi, una buonissima estate, mandandovi, assieme alle nostre notizie, un abbraccio virtuale, ma sempre affettuoso.

GIORNATA COMUNITARIA

L'abbiamo realizzata con gioia domenica 20 giugno, ospiti della struttura ricettiva (air b&b) della nostra amica Aurelia Martini.

Abbiamo celebrato insieme l'**Eucarestia** e nel pomeriggio, dopo il pranzo (molto buono!) cucinato da Aurelia, abbiamo fatto l'assemblea di programmazione per la ripresa autunnale. Inoltre abbiamo verificato, indossando "il cappello da Redazione", che il materiale per il numero di Viottoli che sta per andare in stampa fosse completo e senza dimenticanze. Infine abbiamo preparato la proposta da presentare al Collegamento nazionale CdB di venerdì 25 giugno.

E' stata una giornata intensa, vissuta anche con il piacere di ritrovarci finalmente di nuovo in presenza reciproca, con i nostri corpi, menti, emozioni...

SECONDA GIORNATA COMUNITARIA ESTIVA

Abbiamo deciso di programmarla per **Sabato 21 agosto**, a partire dalle ore 15, con cena ed Eucarestia preparata da Domenico. Ci incontreremo alla Verna di Cumiana o a casa sua in paese, ospiti di Eliana.

STUDIO BIBLICO

Riprenderemo il nostro studio biblico settimanale **lunedì 6 settembre** alle ore 21, come sempre, **al FAT** (speriamo che il covid non ci faccia brutti scherzi...).

Affronteremo **i testi Apocrifi del Nuovo Testamento**: dopo le due serate con esperti che hanno introdotto il “tema” dal punto di vista teologico e storico, ci siamo distribuiti i compiti per riuscire a farne un’esplorazione complessiva, ma senza peso eccessivo per le nostre meningi. Abbiamo deciso di leggere un Vangelo (quello di Tommaso), un Vangelo gnostico (di Maria), un Vangelo dell’Infanzia, uno dei vari Atti degli Apostoli e un’Apocalisse.

GRUPPO RICERCA

Riprenderemo **giovedì 2 settembre**, continuando la lettura del libro “Manifesto della cura” di The Care Collective (edizioni Alegre), che si sta rivelando davvero molto stimolante.

Può essere l’occasione buona per chi volesse coinvolgersi in questo gruppo, che si propone di approfondire temi di vita che scegliamo insieme di volta in volta. E’ un bel cammino, iniziato nel 2000...

Basta richiederci il link per collegarsi.

GRUPPO DONNE

Continuiamo a partecipare agli incontri del collegamento nazionale donne, che vedono un coinvolgimento numeroso e un ricco scambio di idee e proposte.

Vi invitiamo a collegarvi sul sito nazionale delle cdb italiane: <https://www.cdbitalia.it>, per leggere “Visitazioni”, sia il testo breve sia quello integrale.

Il nostro gruppo di Pinerolo continua l’esperienza di “Storia vivente”, in relazione con altre comunità che fanno parte di questa pratica.

Carla, Doranna, Luisa, Luciana

COLLEGAMENTO NAZIONALE DELLE CDB

Venerdì 25 giugno si è svolto l’incontro del collegamento nazionale. E’ stato scelto il tema della SINODALITA’ per il seminario autunnale che si svolgerà il 4 e 5 dicembre prossimi. Molto schematicamente riportiamo l’abbozzo di organizzazione dell’evento.

Sinodalità: testimonianze dal mondo protestante (il sabato); sinodalità: a partire da noi (la domenica). Percorso di avvicinamento: 2-3 incontri serali: (ricordo di Enzo Mazzi); presentazione di “Visitazioni”; testimonianza cattolica su sinodo (tedeschi, austriaci, ...).

Il collegamento nazionale cdb si riconvocherà il **3 settembre 2021 alle ore 17,30**.

Come nel passato la Segreteria Tecnica si occuperà dell’organizzazione del seminario e, come esplicitamente richiesto, raccoglierà eventuali testi e contributi scritti con riflessioni, proposte e/o proposte di nominativi che perverranno.

VIOTTOLI

E' in stampa il numero 1/2021: lo riceverete all'inizio di luglio.

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**. Ci auguriamo che altri e altre siano disponibili per il prossimo numero...

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2021 : 25,00 €, oppure potete versare un contributo libero, con bonifico bancario, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO)

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi.

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2020

GRUPPO "ELABORAZIONE DEL LUTTO"

Info: Franco/Franca (0121 69041 o 3880664588), Antonella (3338036123) e Bianca (0121 321104).

PROVE DI COMUNITA'

Stiamo preparando il programma per la **settimana estiva di convivialità e convivenza** che vivremo a Cumiana dal 2 al 9 agosto: condivisione degli impegni quotidiani per la gestione della casa; laboratori di trasformazione di prodotti naturali per il cibo e per la salute; lavori manuali nell'orto e nel bosco; assemblea quotidiana di riflessione sulla giornata e su eventuali problemi/disagi/conflitti... musica e canti!

Alcune giornate ci vedranno anche impegnati/e in incontri con amici e amiche che hanno accolto il nostro invito, per conoscere le loro comunità ed eventuali iniziative in cui ci potremmo coinvolgere. Alcuni nomi: Federico Battistutta ci parlerà dell'*inedito cammino*, post-religioso e post-teista, del suo gruppo "virtuale"; alcuni di noi racconteranno l'iniziativa per una "Fondazione di Partecipazione", condividendo soprattutto i valori che ne stanno alla base; incontreremo anche le suore della comunità di Cumiana...

Carla e Beppe

In questo periodo di emergenza per il Covid-19

I CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus CONTINUANO L'ATTIVITA'

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza il Centro antiviolenza può sostenerti. Tutti i servizi sono gratuiti. TELEFONA ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto numero verde gratuito 800 093900

Centro Antiviolenza Svoltadonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì e venerdì 09.00-14.00; martedì 14.00-19.00; giovedì 14.00-17.00; domenica 09.30-12.30, mercoledì e sabato chiuso

Telefono **0121- 062 380** – oppure scrivi a: svoltadonna@emmacentriantiviolenza.com

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.30

Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **011 -518 74 38** – oppure scrivi a: donnefuturo@emmacentriantiviolenza.com

Luisa Bruno

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza*.

Dal mese di giugno il Centro ha riaperto con i consueti orari: il **lunedì dalle 18 alle 20** e il **giovedì dalle 16 alle 18**. Il servizio, comunque, è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a liberidallaviolenzaodv@gmail.com. Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

*Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...*

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

UOMINI IN CAMMINO

Come ogni anno, durante i mesi di luglio e agosto gli uomini dei due gruppi andranno a camminare chi in montagna chi al mare chi tagliando l'erba nel giardino di casa...

Ci ritroveremo per la consueta giornata di festa, in compagnia delle nostre famiglie, **domenica 1 agosto** a Fenestrelle, a casa di Arci.

Gli incontri riprenderanno a settembre con il seguente calendario:

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 9 e 23 settembre alle ore 18,45 al FAT.**
- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 14 e 28 settembre alle ore 21 al FAT.**

Questo è il nostro programma, dettato dalla speranza che il covid ci permetta di proseguire a incontrarci in presenza. Molto dipende da noi, comunque: dal **rispetto** con cui sappiamo comportarci nelle relazioni reciproche, senza mettere al centro la nostra voglia di libertà personale assoluta.

Vi ricordiamo, infine, che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

Angelo, Beppe, Domenico, Luciano, Memo, Ugo

5 PER MILLE

Con la dichiarazione dei redditi possiamo decidere di destinare il 5 per mille dell'Irpef a finalità di interesse sociale. Basta apporre la propria firma nel riquadro scelto indicando inoltre, nell'apposito spazio, il numero di codice fiscale dell'associazione. Il 5 per mille non è alternativo all'8 per mille, che possiamo continuare a destinare come in passato e non comporta ulteriori esborsi finanziari.

Riportiamo l'elenco di alcune Associazioni che ci sono vicine:

AMISTRADA (Las Quetzalitas – Movimento dei Ragazzi e delle Ragazze di strada del Guatemala. www.amistrada.net) – cod: 97218030589

ASSOCIAZIONE E.M.M.A. ONLUS – Centro Antiviolenza, Pinerolo – cod: 97579810017

ASSOCIAZIONE LIBERI DALLA VIOLENZA ODV – Gestisce il Centro di Ascolto del disagio maschile a Pinerolo – cod: 94574330018

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA [Cdb Torino] (promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche dell'esclusione sociale; progetta e sperimenta forme di intervento finalizzate al raggiungimento dell'autonomia di vita; dà voce e visibilità alle persone senza dimora) – cod: 97560450013.

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM – cod: 00677540288

OLTRE DIO

Non è un'affermazione blasfema, per molti motivi. Comincio dal fatto che si tratta del titolo del 4° volume, pubblicato da Gabrielli, della serie "Oltre le religioni", che dal seminario nazionale di Rimini 2017 tiene desta l'attenzione mia e di molti e molte nelle Cdb, e non solo.

Il secondo motivo, infatti, è legato alle cose dette, durante la presentazione sul canale Youtube dell'editore il 15 giugno scorso, da Claudia Fanti e Paolo Scquizzato: una donna e un uomo che a questi temi stanno dedicando attenzione appassionata.

Il terzo motivo ce lo offre Paolo Scquizzato, che è prete... e questo, scusate se lo dico, non è una cosa da poco. Certo, può essere sorprendente, soprattutto se pensiamo ancora che a parlare di Dio siano titolati i preti e chi si occupa professionalmente di teologia. Ma questa – le cose che ho sentito

quella sera, intendo – è davvero una notizia importante: che lui e l'altro "don" Paolo, che moderava il confronto tra i due, stiano camminando sui sentieri del post-teismo con convinzione. E con noi. Mentre scrivo queste brevi considerazioni non ho ancora letto il libro... ma mi prendo la libertà – e la responsabilità – di trascrivere alcuni dei pensieri che si sono fissati in me dalle loro parole.

1. *"Non c'è più bisogno di un Dio personale e creatore... il post-teismo ci aiuta a superare le grandi narrazioni mitiche, e il dualismo, cominciando da naturale/soprannaturale..."*. Il Dio "personale" è quello a cui la dottrina patriarcale attribuisce tutte le qualità positive della "persona umana" elevate al massimo grado, impossibile per l'umano: onnipotente, onnisciente, infinito, eterno, perfetto, ottimo, ecc...
2. *"Non c'è più nessun Dio lassù"*, responsabile di ogni foglia che si muove e, soprattutto, del bene e del male. Il male è intrinseco alla realtà, alla nostra esistenza finita e fragile: *"potremmo smettere di chiamarlo 'male'..."*, superando così anche il dualismo bene/male di cui addossiamo sempre la responsabilità a "qualcuno" di esterno a noi: al demonio e, in ultima analisi, a Dio stesso.
3. Parlando della morte, vista come il male estremo nella vita individuale, Claudia Fanti ha suggerito di *"abbracciare in modo nuovo la vita"*, aiutandoci con le scoperte della fisica quantistica, secondo cui *"l'energia che ci fa vivere non si distrugge con la nostra morte, ma passa dal cervello individuale che muore al cosmo"*. Di questa *"energia divina"*, hanno ricordato i due preti, parla anche papa Francesco al n. 80 della *Laudato si'...* *"Dio è dentro la realtà"*.
4. La preghiera, infine: *"Quelle domande alla divinità non hanno più senso, perchè io sono già nel tutto"*; è questione, quindi, *"di coscienza, di fare esperienza di bene"*; in modo attivo, non passivo: praticare il bene, vivere l'amore. Così pure, ha continuato Scquizzato *"non chiederò più la salvezza, perchè sono già salvo... sono divino"*, posso dire con Gesù: *"io sono una cosa sola con il Padre"*. *"Non è colpa di nessuno"* ciò che succede... piuttosto *"il nostro compito è la cura"*. E qui Claudia ha agganciato l'empatia, ricordando che anche alla luce della scienza noi siamo *"interconnessi"* con tutto ciò che ci circonda.

Concludo ripetendo che questi sono solo i miei appunti da quel dialogo. Adesso leggerò il libro, che sono sicuro verrà letto da molti e molte, anche nella mia comunità. E potremo così approfondire temi che ci appassionano: ateismo – panteismo – dualismo – interconnessione... oltre tutti i muri e gli steccati eretti dalle tradizioni religiose, troppo spesso servite come foglie di fico della volontà di dominio di "chi la sa più lunga".

A proposito di dualismo... ce n'è uno che mi piacerebbe veder universalmente superato: quello tra "don" (contrazione di *dominus*, padrone e signore) e il suo femminile "donna" (contrazione di *domina*). Mi sembra che siamo sulla buona strada: il pensiero che successori/e dei discepoli e delle discepole di Gesù siamo tutti e tutte ci aiuterà ad andare "oltre le gerarchie, le caste sacerdotali, i preti"... Anche alla luce delle gravissime decisioni che stanno prendendo in questi giorni (le pressioni del Vaticano sul Parlamento italiano per pretestuose modifiche al ddl Zan, l'introduzione nel Codice di diritto canonico della scomunica automatica contro i vescovi che ordinassero al sacerdozio delle donne e contro le donne stesse) questi gerarchi cattolici mi appaiono sempre più degli "usurpatori": si sono appropriati di un potere che li accomuna ai "capi delle nazioni" e da cui Gesù aveva messo in guardia il suo gruppo raccomandando loro che "Tra voi non sia così!". Invece... Il giovedì santo celebrano l'istituzione "divina" del loro autoistituito sacramento dell'ordine sacro, mimando il lavaggio dei piedi ben puliti di qualche persona... poi, nel resto dell'anno, lanciano scomuniche, discriminano, abusano, intrallazzano con i soldi, evadono tasse... Non tutti, per carità! Fanno anche tantissime cose buone! Sono contento di essere amico e voler bene a tanti preti e anche a qualche vescovo! Ma è l'istituzione, la gerarchia, il loro ordine simbolico, totalmente e ineluttabilmente patriarcale, che li induce in tentazione, che li mette nella condizione di perpetrare quelle ingiustizie. Sono contraddizioni così palesi e così denunciate nei secoli che non riesco più a credere alla loro buona fede. Capisco la crisi esistenziale di tanti di loro, ascolto e condivido le parole con cui denunciano le ingiustizie dell'istituzione in cui si sono immersi per scelta e per fare del bene... Di un'altra immersione hanno bisogno: in una piscina di

Bethesda rigeneratrice, da cui riemergano purificati e liberi dal potere. Questo servizio, a loro e alle comunità, possiamo e dobbiamo farlo noi, il popolo dei discepoli e delle discepole di Gesù. Oltre le caste e le gerarchie: potrebbe essere il tema di un prossimo volume di questa preziosa ricerca!?

Beppe Pavan

Quello che segue è il report dall'ultimo incontro online del Comitato Italiano per la Costituente Terra, a cui hanno aderito anche le CdB italiane. Il prossimo incontro avrà un respiro internazionale: vedrà la partecipazione dei comitati che si stanno attivando per il medesimo scopo in altre parti del mondo. Sarà un percorso lungo, come leggerete qui, ma assolutamente necessario.

UNA TERRA, UN POPOLO, UNA COSTITUZIONE, UNA SCUOLA

Newsletter n. 40 del 21 giugno 2021

OLTRE L'ACCIDIA

Carissimi,

Doveva essere un periodo di bonaccia dopo essere usciti dalle mani di quel miles gloriosus di nome Donald Trump e dai connessi sovranismi che avevano gettato il mondo nella febbre fino alla minaccia della guerra atomica e di un'arma, aveva detto il presidente americano, come mai si era vista prima. Doveva essere un periodo di ripresa per lenire le ferite, per uscire dai patimenti della pandemia, della paralisi che essa aveva creato, della sua potenza centrifuga, separatrice. Bisognava ricominciare a tessere legami sociali e rapporti di prossimità, anzi di cooperazione, di comunione, di amore, tornare nel mondo, venire al mondo di nuovo come a un mondo uno.

E invece siamo caduti in uno stato di profonda accidia. È uno stato di “una certa tristizia”, come lo definisce san Tommaso e lo chiama san Gregorio Magno, una sorta di impotenza a operare il bene, per questo il suo contrappasso infernale è l'inazione, e il luogo in cui lo ospita Dante è il quinto girone dell'inferno. È un acconciarsi al mondo com'è, come sta diventando senza il lume di un'iniziativa che lo riscuota, di un tentativo di superamento, con i poveri sempre più dilaganti sulla terra, in pena, ignari del loro domani se pure visto come possibile, e i forzieri sempre più pieni di denaro, le disparità giunte alle stelle, e inutili perché a che serviranno le ricchezze quando pure sarà consentito agli eccentrici ricchi di fare il viaggio sulla luna? La ripresa dell'attività diplomatica, Biden in Europa, i vertici di Cornovaglia e di Ginevra, il rilancio chissà perché della guerra fredda, il dare dell'assassino all'antagonista storico, Stati Uniti e Russia in conflitto e dietro la Cina, e di mezzo lo spettro della lotta di tutti contro tutti. Ma intanto almeno una cosa è stata data per certa nell'incontro di Putin con Biden, il democratico con le armi addestrate sempre pronte all'uso, una sola è stata dichiarata con forza, che una guerra nucleare non può essere vinta da nessuno e che perciò non dovrà mai essere combattuta. E meno male che è una ragione sufficiente. Altrimenti l'accidia di giungere rotolando fino all'esito distruttivo dell'attuale corso suicida si lascerebbe andare fino alla fine. No, non così. Bisogna andare invece dall'altra parte, bisogna andare all'altro esito possibile ed opposto. Occorre ripartire dal primo nodo del tessuto che disegna la trama del mondo, sapendo che la differenza tra uomini popoli culture sono accidenti, l'unità l'eguaglianza l'affinità sono la sostanza.

Abbiamo proposto di mettere in campo una Costituzione della Terra: cioè un diritto che, al

disopra delle pluralità feconde, consegua di dar regole di vita e supporto di garanzie per tutti. Questo non vuol dire partire dagli Stati, vuol dire partire dai popoli e andare verso un solo popolo, farne maturare la cultura in un processo lungo e fecondo, che non si improvvisa in un mese o in un anno. Per questo il cammino sarà lungo, ma che intanto cominci. Gli Stati sono gravemente compromessi nelle loro pratiche distruttive, difficilmente possono farsi avvio del mondo nuovo. Si prenda Israele, il nome da cui doveva venire la salvezza delle Genti, ora segno di contraddizione nel cuore del Medio Oriente; esso è piuttosto l'ostacolo su cui inespica ogni speranza.

Nell'assemblea del 5 giugno 2021 che ha rilanciato oltre la pandemia "Costituente Terra", così lo abbiamo evocato come fattore e ostacolo di ogni sogno futuro, nelle linee della sintesi che ne è stata raccolta da Enrico Peyretti:

"La verità è il tema di cui ha bisogno il mondo. Vedere dove stanno i nodi. Non rassegnarsi all'impotenza. La questione palestinese sembra senza uscita (e come tale sul piano storico politico la giudica un numero speciale di "Limes"), ma è imprescrittibile, non si può lasciare irrisolta, è ineliminabile. È un conflitto tra due parti di una unità, l'unità del mondo nella pluralità delle culture, è figura della dissociazione conflittuale messa di traverso oggi tra l'ebraismo e il resto dell'umanità

Si può prescindere, nell'affrontarla, dalla questione religiosa? La risposta "laica" lo sostiene, immagina che si possa ignorare il nodo del sionismo, di fatto esclude la componente religiosa dal computo del futuro, non la assume positivamente come parte del problema nella società di tutti. Ma ciò non è possibile. Tuttavia il problema non è quello che si convertano nella fede singole persone, bensì quello di un ripensamento della stessa religione, che ripensi l'ebraismo come il cristianesimo ha ripensato se stesso. È questo il processo attraverso il quale, da impedimento alla pace, Israele (popolo e Stato insieme) può diventare fattore e addirittura causa di pace e di unità, quando tutto Israele, "pas Israel", sarà salvato, come dice la lettera ai Romani, e sarà germe di benedizione per tutte le nazioni. Dentro l'ebraismo c'è la promessa di salvezza di tutti, di tutto, in un mondo di popoli uguali che "disimparano l'arte della guerra" (Isaia 2,4). L'orizzonte non è il sionismo, è la profezia.

Questo è il sogno attivo del futuro, rimesso però nella storia. Il progetto di Abu Dhabi, il sogno enunciato dal papa a Ninive, la città che non fu distrutta.

Per quanti non abbiano ancora regolato l'adesione a Costituente Terra per quest'anno, ricordiamo l'IBAN di "Costituente Terra": IT94X0100503206000000002788. Grazie.

Con i più cordiali saluti.

www.costituenteterra.it

DDL Zan e movimento femminista

Il ddl Zan ha fatto emergere una divisione nel movimento femminista in particolare sulla questione "identità di genere", definita così nell'art. 1 della legge: "Per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione". Esempio di non corrispondenza è una persona di sesso maschile, che si percepisce e si manifesta come donna.

Alcune femministe vedono in questo il rischio di annullamento del dato biologico, di una cancellazione, un appiattimento della differenza fra i sessi. La definizione nell'art. 1 le preoccupa particolarmente nella sua conclusione: "indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione". Il rischio che viene visto è che, in assenza di una certificazione ufficiale, un uomo possa dichiararsi donna, sulla base di una percezione di sé, di una autocertificazione, e, così

facendo, possa partecipare come donna a gare sportive femminili, entrare nelle carceri, nei bagni e negli spogliatoi femminili, mettendo le donne a rischio di stupro, sottrarre quote rosa, ledere quindi diritti civili e sociali conquistati dalle donne negli anni con le loro battaglie.

Molte altre parole sono state scritte da femministe che sono contrarie al ddl, che non cito per paura di sbagliare, perché, vi confesso, qualche volta ho difficoltà a capirle. Non basta essere donne, laureate, aver condiviso il cammino del movimento femminista, per capirle. La domanda è lecita: A chi parlano?

Chi conosce persone trans, le loro storie di sofferenza, gli stigmi sociali e le violenze che subiscono, i tentativi di suicidio – a volte riusciti - per liberarsi da un corpo che non sentono loro e che vivono come una gabbia, sa bene che MAI un uomo si dichiarerebbe donna se questo non fosse ciò che vive, ciò che è, se quella non fosse la verità che, nonostante tutti i disperati tentativi di negare a se stesso/a, una voce interiore, che non può essere messa a tacere, urla.

Ma tornando al ddl, la domanda fondamentale da porsi è: C'entra il ddl Zan con tutte le questioni menzionate? Con la maternità surrogata, la gestazione per altri, che qualcuno/a dice verrà sdoganata con questa legge? La risposta è NO, niente di tutto questo. Ma allora – è bene chiederselo - perché, parlando del ddl Zan, si tirano fuori tante questioni che sono assolutamente estranee alla legge? Il ddl non regolamenta la transizione, non si occupa di certificazioni ufficiali o non. È un'altra legge che lo fa. Il ddl si occupa solo di proteggere persone vittime di violenza e discriminazione, e per farlo non richiede nessuna certificazione. È questo e solo questo il senso di ciò che l'art. 1 dice (“indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione”): il ddl non cambia nulla rispetto ai processi di certificazione, dice solo che non li considera e protegge sempre e comunque una vittima, senza richiedere che abbia i documenti “in regola”, che certifichino lo stato del suo percorso di transizione.

Sulla protezione delle persone trans nessuna femminista si dichiara contro, ma cerchiamo di capire se la variazione alla legge che alcune propongono, per superare i rischi che vedono, risolverebbe o no il problema che il ddl vuole affrontare. Questa la variazione proposta: nella legge si dovrebbe parlare esplicitamente di protezione di persone trans, invece che di contrasto alla violenza e alle discriminazioni per motivi legati all'identità di genere.

Ci aiuta a capire un esempio. Se io, che non sono una donna trans, venissi aggredita da qualcuno che mi ritenesse tale, il mio aggressore verrebbe punito dalla legge Zan, perché conta il motivo dell'aggressione, non il fatto che io sia o no trans. Questo non succederebbe se la legge parlasse di protezione di persone trans, perché io non lo sono.

Ma quel che è peggio è che con questa variazione non sarebbero protette tutte quelle persone che non si riconoscono nel genere dichiarato alla nascita, ma che non possono dimostrare di essere trans, per esempio perché non si possono permettere un percorso di transizione, molto lungo e costoso dal punto di vista legale e medico. Cambiando la legge nella direzione indicata da queste femministe introdurremmo quello che un tempo chiamavamo discriminazione di classe: chi non può pagarsi il percorso di transizione, se vittima di violenza, non avrebbe protezione dalla legge.

Per ottenere il risultato di rendere il ventaglio delle tutele il più ampio possibile, serve una formulazione per definire la causa del crimine d'odio, e tale formulazione è quella usata nella legge Zan. Il punto per il ddl non è come si qualificano le vittime, ma la motivazione dell'aggressione: alle vittime non è richiesto di dimostrare niente.

Noi donne, che abbiamo gridato la nostra indignazione quando le donne vittime di violenza dovevano salire sul banco degli accusati per giustificarsi di come erano vestite, del perché erano fuori a quell'ora, e per dimostrare che non se l'erano cercata, non possiamo chiedere ad altre vittime, alle donne trans, di doversi giustificare, di dimostrare qualcosa per essere protette da atti di violenza. Non possiamo farlo nel rispetto della nostra storia.

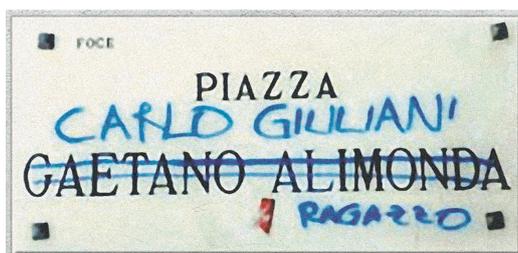
Per punire chi commette il reato e non la vittima, la legge va lasciata com'è. E la bella notizia è che non toglie niente a noi donne. Con me lo pensano tante donne del movimento e non.

Quello che ho detto fin qui nasce dal mio approfondimento della legge, di ciò che sulla legge si è detto e dalla mia esperienza. È quello che penso, ma voglio chiudere dando spazio a ciò che sento,

ed esprimere tutta l'amarezza che mi porto dentro di fronte alle tante persone, magari favorevoli al ddl, che dalla base non hanno fatto propria questa battaglia, considerandola di nicchia, non cogliendo forse la posta in gioco che c'è dietro, le implicazioni sul piano politico, sociale e umano. La mia amarezza come persona di sinistra che vede il Senato da mesi sotto scacco da parte delle destre, anche se almeno per ora non sono la maggioranza in Parlamento, come cristiana, che vede una volta di più il messaggio evangelico umiliato da una Chiesa di potere, come donna femminista, che rischia di sentirsi straniera in un territorio che ha vissuto come casa, come mamma di un ragazzo gay, che, parlando del ddl Zan, ha davanti agli occhi volti di persone LGBT+, le loro lacrime, la loro rabbia, le loro speranze di avere anche in Italia una legge che le protegga, dopo 25 anni di tentativi falliti.

Dea Santonico

22 giugno 2021



www.piazzacarlogiuliani.it



A 20 ANNI DAL G8: MEMORIA E FUTURO

LE RETI SOCIALI CHE PROMUOVONO LE INIZIATIVE A GENOVA INVITANO ALLA PARTECIPAZIONE

Sono passati venti anni dai giorni del G8 di Genova e da quella che Amnesty International allora definì “la più grande violazione dei diritti umani in occidente dopo la seconda guerra mondiale”. Ancora oggi non c'è chiarezza su motivi e mandanti di quei fatti, né è stata ottenuta giustizia piena e verità per le vittime.

Il grande movimento popolare altermondialista, represso nel sangue nelle strade di Genova, alla Diaz, a Bolzaneto, ha resistito, si è rialzato e ha saputo scrivere pagine importanti della storia sociale del nostro Paese, come quella del Forum Sociale Europeo di Firenze, la più grande manifestazione del mondo contro la guerra all'Iraq del 2003. In questi venti anni ha dato vita a innumerevoli campagne, vertenze, pratiche e proposte di alternativa.

Quel movimento denunciava l'insostenibilità della globalizzazione neoliberista e i suoi pesantissimi impatti sociali, economici e ambientali. Anno dopo anno, crisi sempre più gravi hanno dimostrato le sue ragioni, fino alla pandemia che ha messo in luce tutti i limiti e i pericoli del sistema: un virus ha messo a nudo la profondità del disastro climatico, sociale, umano, di genere,

ambientale, pandemico, sanitario. Le conseguenze della sottovalutazione, da parte del sistema politico, delle proposte e dei contenuti di quel movimento, sono evidenti e drammatiche. Oggi più di allora, c'è bisogno di incontrarsi, riflettere, agire.

Per questo Genova, nei giorni del ventesimo anniversario, ospiterà iniziative e mobilitazioni locali, nazionali e internazionali e offrirà occasioni di incontro tra i movimenti nati vent'anni fa e quelli che si sono sviluppati in questi anni

“Genova vent'anni dopo: un altro mondo è necessario” promuove un programma dal 18 al 22 luglio che comprende conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, mostre, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e un “cammino urbano” da Bolzaneto al centro cittadino, nei luoghi del G8 del 2001. Tutte occasioni per ragionare su alcune questioni centrali: il grave, accelerato e progressivo deterioramento dei diritti umani fondamentali, economici, sociali e culturali, la costruzione di un potere democratico europeo e mondiale e la relazione tra l'uso della forza e delle armi da parte delle forze dell'ordine e la garanzia dell'ordine pubblico costituzionale.

La rete “Genova 2021: voi la malattia, noi la cura” promuove il 19 luglio un'assemblea nazionale di convergenza. Attivisti e attiviste del movimento altermondialista impegnati a Genova e organizzazioni e movimenti sociali di vecchia e nuova generazione, campagne, lotte e vertenze del nostro Paese, insieme verso un autunno di mobilitazione convergente anti-sistemica, perchè le severe lezioni della pandemia non vengano disperse e per rifiutare di tornare a una normalità peggiore di prima. Il 20 luglio un'assemblea internazionale riunirà movimenti di tutto il pianeta impegnati per l'alternativa di sistema.

Il 20 luglio, dalle ore 15:00, si terrà la manifestazione a Piazza Alimonda, promossa dal Comitato Piazza Carlo Giuliani.

Molte altre iniziative sono organizzate in tutta Italia e anche a Genova, numerose promosse dall'attivismo di giovane e giovanissima generazione.

INVITIAMO ALLA PARTECIPAZIONE A TUTTE LE INIZIATIVE PER I VENTI ANNI DAL G8 DI GENOVA

facciamo memoria, cambiamo il presente, conquistiamo un futuro

“Genova vent'anni dopo: un altro mondo è necessario”

info e programma: <https://issuu.com/yogecomunicazioneconsensibile/docs/g8prog>

info e contatti: Emanuela Massa ema.massa66@gmail.com 3914282723

Rete “Genova 2021: voi la malattia, noi la cura”:

info e programma: genova2021.blogspot.com

ufficio stampa: Andreina Albano andreinaalbano@gmail.com 348 3419402

Comitato Piazza Carlo Giuliani

<https://www.carlogiuliani.it>